



L'interventuta prescrizione dell'illecito civile è irrilevante in sede disciplinare

Il processo disciplinare e il processo civile operano su due piani nettamente distinti, essendo il primo preordinato alla tutela del decoro della professione, di talché i rimedi esperibili in sede civile e collegati alla illiceità della condotta dell'incolpato non hanno rilievo con riferimento alla valutazione del rilievo deontologico del comportamento dell'iscritto e della relativa sanzione. Conseguentemente, l'eventuale prescrizione dell'illecito civile è irrilevante in sede disciplinare.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. Masi, rel. Secchieri\), sentenza n. 205 del 22 novembre 2021](#)

Procedimento penale e prescrizione dell'azione disciplinare

Qualora il procedimento disciplinare a carico dell'avvocato riguardi un fatto costituente reato per il quale sia stata esercitata l'azione penale, Il termine di prescrizione dell'azione disciplinare inizia a decorrere solo dal passaggio in giudicato della

sentenza penale, prescindendosi dalla sospensione del procedimento disciplinare e restando irrilevante il periodo decorso dalla commissione del fatto alla instaurazione del procedimento penale.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. Masi, rel. Secchieri\), sentenza n. 205 del 22 novembre 2021](#)

Radiazione per l'avvocato che, con artifici e raggiri, si faccia indebitamente consegnare ingenti somme da terzi

L'appropriazione indebita di ingenti somme di spettanza altrui costituisce comportamento gravissimo idoneo a pregiudicare l'affidamento generale che l'avvocato deve ingenerare in ragione del suo ministero, tale da compromettere la credibilità dell'intero ceto forense e l'immagine che deve mantenere al fine di assicurare la sua funzione sociale con responsabilità nei confronti della collettività, così da rendere il professionista stesso non meritevole di appartenere all'ordine forense (Nel caso di specie, l'avvocato si era appropriato indebitamente di diverse centinaia di migliaia di euro, che si era fatto consegnare da numerose persone che aveva raggirato. In applicazione del principio di cui in massima, il CNF ha ritenuto congrua la sanzione disciplinare della radiazione).

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. Masi, rel. Secchieri\), sentenza n. 205 del 22 novembre 2021](#)

L'appropriazione indebita costituisce illecito deontologico permanente

L'appropriazione sine titulo ovvero la mancata restituzione di somme di competenza delle parti assistite sono comportamenti suscettibili di produrre effetti illecitamente pregiudizievoli che si protraggono nel tempo fintantoché non venga a cessazione la

stessa condotta indebitamente appropriativa, ed è solo da tale (eventuale) cessazione che inizia a decorrere la prescrizione dell'azione disciplinare.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. Masi, rel. Secchieri\), sentenza n. 205 del 22 novembre 2021](#)

Il dies a quo della prescrizione disciplinare nel caso di illecito deontologico omissivo, permanente o continuato

Il dies a quo per la prescrizione dell'azione disciplinare va individuato nel momento della commissione del fatto solo se questo integra una violazione deontologica di carattere istantaneo che si consuma o si esaurisce al momento stesso in cui viene realizzata; ove invece la violazione risulti integrata da una condotta protrattasi e mantenuta nel tempo, la decorrenza del termine prescrizione ha inizio dalla data della cessazione della condotta.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. Masi, rel. Secchieri\), sentenza n. 205 del 22 novembre 2021](#)

Procedimento disciplinare: l'interruzione della prescrizione ha effetto permanente solo in sede giurisdizionale

Nel procedimento disciplinare dinanzi al CNF (che ha natura giurisdizionale), l'interruzione della prescrizione ha effetto permanente (art. 2943 cc) mentre, in quello amministrativo dinanzi ai Consigli territoriali, l'interruzione fa iniziare un nuovo periodo di prescrizione (art. 2945 cc), la quale peraltro continua a decorrere anche tra la data dell'udienza dibattimentale nella quale il procedimento è stato trattato o deciso dal Consiglio territoriale e la data del deposito e successiva notifica all'incolpato della decisione stessa.

Consiglio Nazionale Forense (pres. Masi, rel. Secchieri), sentenza n. 205 del 22 novembre 2021
